

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerato che:

il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha stipulato una convenzione — con l'Irfis Mediocredito della Sicilia spa — relativa alle attività di istruttoria dei patti territoriali e dei contratti d'area;

la citata convenzione non prende in considerazione le iniziative proposte da imprese agricole, con ciò attuando un'inaccettabile e grave discriminazione verso tale settore;

appare irrazionale la scelta di tener fuori dalla convenzione gli interventi nel settore agricolo mentre sono previste iniziative in campo artigianale e turistico le cui connessioni con le attività agricole sono a tutti note;

la stragrande maggioranza dei patti territoriali fin qui stipulati include nei propri programmi le attività agricole, agricolo-industriali e rurali con il coinvolgimento attivo delle stesse organizzazioni agricole;

impegna il Governo

ad attivare tutte le iniziative utili ad una tempestiva revisione ed integrazione della convenzione citata in premessa.

(7-00440) « Nardone, Di Stasi, Occhionero, Caruano, Tattarini, Cappel-
la ».

La XIII Commissione,

vista la recente proposta della Commissione europea di eliminare dal pacchetto prezzi 1998 la regionalizzazione per l'Italia;

constatato che la Commissione ha assunto tale proposta sulla base di criteri tecnici obsoleti e comunque palesemente non rispondenti all'apprezzamento del reale stato di *deficit* del Paese rispetto ai propri bisogni interni;

considerato che tale eliminazione, qualora recepita dal Consiglio dei Ministri agricoli della Unione europea, comporterebbe una diminuzione di prezzo di seicento lire al quintale delle bietole che, aggiunta al calo degli aiuti autorizzati, porterebbe ad un taglio complessivo di prezzo di oltre millecinquecento lire rispetto alla precedente campagna 1997/1998;

dato che un taglio al prezzo delle bietole di tale entità risulterebbe insopportabile per il reddito di molte aziende agricole, mettendo a repentaglio le scelte colturali ed i livelli di investimento a bietola;

posto che la sensibile riduzione della produzione di bietole crea le premesse per una irreversibile chiusura di zuccherifici e per un ridimensionamento dell'intero settore, e che tale prospettiva non solo rappresenta un danno per l'intero Paese ma pregiudica ogni strategia volta ad affrontare l'ormai imminente riforma normativa del settore a livello comunitario;

valutando tale scenario complessivo come una palese contraddizione rispetto ad una logica di programmazione finalizzata al rilancio dell'economia e dell'occupazione in un comparto strategico come quello agroindustriale;

impegna il Governo:

a promuovere una ferma e decisa azione a livello comunitario per ottenere il ripristino della regionalizzazione per l'Italia da parte del Consiglio dei Ministri agricoli;

ad individuare, di concerto con le categorie produttrici, le linee di una politica di settore che dia chiarezza di strategie e di obiettivi all'azione dello Stato italiano nel contesto comunitario ed internazionale.

(7-00441) « de Ghislanzoni Cardoli ».

Le Commissioni permanenti VIII e IX, considerato che,

il 10 ottobre 1997 il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina;

dal punto di vista finanziario il costo totale del faraonico progetto è di 8000 miliardi a cui vanno a sommarsi i 200 miliardi già spesi per gli studi di progettazione e di fattibilità. Se già il rapporto costi-benefici in questi termini risulta improponibile, è reale la possibilità di una lievitazione dei costi sia per il rischio di tangenti sia per il carattere sperimentale del progetto stesso, unico nel suo genere per dimensioni e caratteristiche di realizzazione;

le caratteristiche geomorfologiche del territorio dello Stretto (zona sismica, con forti venti e imprevedibili correnti marine) pongono seri dubbi sulla sicurezza dell'opera. Se sembra si sia tenuto conto del problema delle correnti scegliendo la soluzione a campata unica, assolutamente sottovalutata sembra sia stata la presenza nella zona dei forti venti che rischiano di limitare l'agibilità del ponte ad un terzo dei giorni dell'anno;

dal punto di vista dell'impatto ambientale il ponte sullo Stretto stravolgerebbe l'ecosistema della zona e interi paesi verrebbero spazzati via dal previsto sistema di tangenziali e circonvallazioni;

gravi carenze di tipo metodologico sono state rilevate negli studi di progettazione e di fattibilità che sembrano aver tralasciato parametri importanti quali: *a)* la mancata distinzione tra le diverse scale d'impatto; *b)* una lettura degli effetti realizzata soltanto per gli elementi principali del tracciato; *c)* la sottovalutazione degli impatti del cantiere; *d)* la mancata analisi delle alternative;

il concetto di «sostenibilità autostradale» è in piena contraddizione con la realtà delle due regioni interessate dall'opera, la Sicilia e la Calabria, caratteriz-

zate entrambe dalla mancanza di reti viarie, ferroviarie e marittime che si possano considerare adeguate alle esigenze del territorio. La Sicilia, in particolare, è l'unica regione a non avere un Piano regionale dei trasporti e, pur essendo un'isola, non ha un Piano dei porti;

impegna il Governo:

ad abrogare la legge n. 1158 del 1971, costitutiva della società per il Ponte sullo Stretto;

a prevedere nel rinnovo del Piano generale dei trasporti il potenziamento dei trasporti marittimi e ferroviari al fine di favorire la valorizzazione dei percorsi Nord-Sud ed all'interno delle aree meridionali;

a dare seguito alle realizzazioni delle infrastrutture ferroviarie e stradali, già oggetto di impegni precedentemente assunti con le regioni interessate, in particolare verificando un progetto di viabilità per quanto riguarda l'area dello Stretto (Messina e Reggio Calabria).

(7-00442) « Galdelli, Boghetta, Cangemi, Eduardo Bruno, De Cesaris, Brunetti ».

La XIII Commissione

premesse che:

in base ai regolamenti CEE istitutivi del regime del prelievo supplementare (Reg. CEE 856/84 e seguenti), ogni produttore di latte vaccino ha diritto di conoscere con anticipo, all'inizio della campagna di produzione, il proprio quantitativo individuale di riferimento, al fine di poter programmare la propria produzione e commercializzazione del latte;

L'Aima non ha ancora provveduto a comunicare il quantitativo individuale di riferimento per la campagna di produzione del latte del 1998-1999 e neppure per gli anni 1995-1996, 1996-1997 e 1997-1998, e ciò in contrasto con il comma 5, della

Legge n. 5 del 27 gennaio 1998 di conversione del decreto-legge n. 411 del 1° gennaio;

l'Aima è stata responsabile delle gravi omissioni sulla pubblicazione dei bollettini di produzione, provocando il grave splafonamento che ha suscitato notevoli proteste da parte degli allevatori

impegna il Governo

a predisporre un provvedimento per la produzione di latte, che prenda come annata di riferimento per la campagna 1998-1999, i quantitativi prodotti e accertati nella campagna 1997-1998.

(7-00443)

« Anghinoni ».